

CATECHESI

2018

Parrocchia "Gesù Crocifisso" VAJONT PN

Parrocchia
Gesù Crocifisso
Vajont Pn

GESÙ PRESENTE NELLA PAROLA DI DIO PROCLAMATA

5 novembre 2017 – 31ª T.O. “A”

MESSAGGIO

Scopriamo le diverse presenze di Gesù (Parola, Eucaristia, ministro e Comunità) quando nella Parola di Dio lo riconosciamo presente.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi quand'è che i genitori premiano o castigano il loro figlio?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, i genitori hanno il dovere di premiare o castigare i loro figli quando vengono a conoscere il loro comportamento meritevole o biasimevole,

così, e tanto più, sul piano della fede. Con la differenza che non sempre e non tutte le birichinate arrivano all'orecchio di chi è responsabile della loro educazione, mentre il Signore è presente a tutto quello che questi figlioli e tutti noi facciamo. Ce lo fanno capire le parole del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

In quel tempo Gesù cominciò a parlare alla folla e ai suoi discepoli. Diceva: “I maestri della legge e i farisei hanno l'incarico di spiegare la legge di Mosè. Fate quello che dicono, obbedite ai loro insegnamenti, ma non imitate il loro modo di agire: perché essi insegnano, ma poi non mettono in pratica quello che insegnano. preparano carichi pesanti, e poi li mettono sulle spalle degli altri: ma da parte loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutto questo che fanno, è per farsi vedere dalla gente. Sulla fronte portano le parole della Legge in astucci più grandi del solito; Le frange dei loro mantelli sono più lunghe di quelle degli altri. Vogliono vere i posti d'onore nelle sinagoghe e nei banchetti; desiderano essere rispettosamente salutati in piazza ed essere chiamati Maestro. Voi però non dovete fare così. Non fatevi chiamare Maestro, perché voi siete tutti fratelli e uno solo è il vostro Maestro. E non chiamate Padre nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è in cielo. E non fatevi chiamare capo perché uno solo è il vostro Capo, il Messia. In mezzo a voi, il più grande deve essere il servitore degli altri. Chi vorrà farsi grande, Dio lo abbasserà; chi resterà umile, Dio lo innalzerà. - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

quante volte ti capita di fare cose che i genitori disapprovano pensando di non essere scoperto? Hai mai pensato che Gesù qualunque cosa tu faccia ti vede e se hai il cuore buono ti mette il pentimento?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sapendo che Gesù conosce tutto ciò che fai comprese le cose sbagliate, vuoi dimostrare ai genitori la tua sincerità raccontando loro non solo le cose buone e hai fatto ma anche quelle sbagliate?

LE TRE PAROLE IMPORTANTI DEL CRISTIANO: SCOPRIRE - SCEGLIERE - PERSEVERARE

12 novembre 2017 – 32ª T.O. "A"

MESSAGGIO

Viviamo da cristiani quando
scopriamo le diverse presenze di Gesù,
scegliamo lui come via verità e vita,
perseveriamo fedeli alla scelta che abbiamo fatto seguendo l'esempio di prudenza e vigilanza
delle vergini sagge della parabola del Vangelo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

I genitori ogni giorno fanno tante raccomandazioni ai loro figli prima che partano per la scuola o per altri impegni.

Secondo voi, perché molto spesso i figli non le osservano?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, una cosa è fare delle promesse e un'altra, molto diversa, è essere fedeli a ciò che si promette,

così, e tanto più, sul piano della fede in quanto con le sole nostre forze non possiamo pretendere di essere coerenti con ciò che promettiamo. Ce lo fa capire il brano che ora verrà proclamato.

Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: Così sarà il Regno di Dio. C'erano dieci ragazze che avevano preso le loro lampade a olio ed erano andate incontro allo sposo. Cinque erano sciocche e cinque erano sagge. Le cinque sciocche presero le lampade, ma non portarono una riserva di olio; le altre cinque, invece, portarono anche un vasetto di olio. Poi, siccome lo sposo faceva tardi, tutte furono prese dal sonno e si addormentarono. A mezzanotte, si sente un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!" Subito le dieci ragazze si svegliarono e si misero a preparare le lampade. Le cinque sciocche dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Ma le altre cinque risposero: "No, perché non basterebbe più né a voi né a noi. Piuttosto, andate a comprarvelo al negozio". Le cinque sciocche andarono a comprare l'olio, ma proprio mentre erano lontane, arrivò lo sposo: quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala del banchetto e la porta fu chiusa a chiave. Più tardi arrivarono anche le altre cinque e si misero a gridare: " Signore, Signore, aprici!". Ma egli rispose: "Non so proprio chi siete". State svegli dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora". - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quali sono i tuoi consiglieri quando sei fuori casa per cui dimentichi le raccomandazioni dei genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Prima di addormentarti alla sera ripensa alla giornata che hai trascorso e domandati: oggi ho seguito le raccomandazioni che i genitori mi fanno ogni giorno?

I DONI DI DIO DATI A CIASCUNO: PER CHI SONO?

19 novembre 2017 – 33ª T.O. "A"

MESSAGGIO

Mettiamo a servizio dell'insieme i talenti che Dio ci ha dato per rendere viva la sua presenza nella comunità e diffondere la sua Parola.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ciascuno di noi ha ricevuto delle qualità, che sono veri doni di Dio

Secondo voi come farli crescere, e per chi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, il mettere a disposizione degli altri le qualità di ciascuno permette all'insieme di allargare gli orizzonti della conoscenza e promuove la vita di ognuno,

così, e tanto più, sul piano della fede. Quando mettiamo a servizio dell'insieme il meglio di noi stessi rendiamo presente Gesù che ha detto: *"In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"* (Matteo 25,40). Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo (25,14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Un uomo, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il talento sotterra: ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Sappiamo che i doni di Dio crescono nella misura in cui vengono messi a servizio degli altri, invece si perdono quando li teniamo gelosamente per noi.

Tu che fai dei doni che hai ricevuto da Dio: li tieni per te, o li metti a servizio degli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Abbiamo capito che far crescere i doni ricevuti da Dio significa metterli a servizio del bene degli altri

Tu conosci qualche tuo compagno che potrebbe diventare migliore col tuo aiuto? pensa allora come potresti aiutarlo.

POVERI E OPPRESSI: PERSONE INUTILI DA SCARTARE?

26 novembre 2017 – 34ª T.O. Cristo Re "A"

MESSAGGIO

Scopriamo le diverse presenze di Gesù (Parola, Eucaristia, ministro e comunità) quando sappiamo scoprire nei fratelli bisognosi la sua presenza che ci invita ad una risposta.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, i poveri e gli oppressi sono persone inutili da scartare? Perché sì? Perché no?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, i poveri, i deboli, gli emarginati, gli oppressi spesso sono considerati un peso per la società, che in tempo di crisi, come quella in cui viviamo, non si vorrebbe dover spartire lo scarso reddito con loro,

non così, infatti sul piano della fede. La Parola della sacra Scrittura dell'Antico e del nuovo Testamento mette in evidenza la predilezione del Signore per queste categorie di persone che vengono qualificate non solo come vicine a Dio, ma addirittura come specchio della sua presenza in mezzo al suo popolo.

Dal Vangelo secondo Matteo (25,31-46)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me.

E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna". - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte con parole, con gesti e col pensiero ho scartato gli altri per mettere in vista me stesso?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Tra le persone che tu facilmente sei portato a scartare, prova pensare: qual è la qualità che in loro marita di essere scoperta e valorizzata?

VIGILARE PER NON LASCIARCI RUBARE LA DOMENICA

3 dicembre 2017 - 1ª Domenica d'Avvento "B"

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso della domenica, giorno del riposo.

Riconosciamo che il Signore è il nostro riposo quando vigiliamo per non lasciarcela rubare.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

La domenica, settimo giorno della settimana, è il giorno del riposo necessario per ricostruire le forze dopo una settimana di lavoro e per migliorare o riparare i rapporti con la famiglia e con gli altri.

Secondo voi, la domenica è vissuta così? Perché sì? Perché no?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, la domenica, giorno di riposo, necessaria per ricostruire le forze, dopo sei giorni di lavoro, e per migliorare o riparare i rapporti con la famiglia e con gli altri,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti i battezzati e la gente di buona volontà si riappropriano del significato più religioso della domenica lottando per non lasciarsela derubare come tempo per riposare in Dio e per rigenerare tutte le relazioni con lui e in lui. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. ³⁴E' come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. ³⁵Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, ³⁶perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. ³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!". - Parola del Signore.

Breve commento

Due cose importanti per la salute del corpo e dello spirito è sempre stato il riposo domenicale. La chiesa consapevole dell'importanza del riposo per la vita dei lavoratori fin dall'antichità ha moltiplicato le feste come giorno di riposo e di distacco dal lavoro. Il brano ci esorta a vegliare e vigilare per non lasciarci derubare la domenica.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quando i genitori programmano come vivere la domenica perché diventi il giorno della distensione e dell'incontro con Dio e con la comunità tu fai i capricci perché vuoi imporre quello che piace a te?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Come battezzati facciamo parte della grande famiglia di Dio. *Mentre in famiglia si programma come vivere la domenica tu puoi ricordare ai tuoi cari che il primo dovere del cristiano è di ritrovarsi con la comunità nella santa messa?*

SIAMO FAMIGLIA DI DIO: COME TESTIMONiarLO?

17 dicembre 2017 - 3ª Domenica d'Avvento "B"

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso della domenica, giorno del riposo.

Riconosciamo che il Signore è il nostro riposo quando anche noi come Giovanni, il precursore, abbiamo il coraggio di annunciare il messaggio di Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Il battesimo ci ha fatto membri della grande famiglia dei figli di Dio

Secondo voi, quali sono i segni che dimostrano questa nostra appartenenza?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, ognuno di noi porta con sé un documento, chiamato carta di identità, sul quale sono segnati tutti i dati necessari per farci riconoscere da qualsiasi autorità che dovesse richiedercelo,

così, e tanto più, sul piano della fede, con la differenza che la nostra identità cristiana dovrebbe apparire chiaramente dal nostro comportamento e dalle nostre parole.

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Chi sei tu?". Egli confessò e non negò, e confessò: "Io non sono il Cristo". Allora gli chiesero: "Che cosa dunque? Sei Elia?". Rispose: "Non lo sono". "Sei tu il profeta?". Rispose: "No". Gli dissero dunque: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?" Rispose: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia". Essi erano stati mandati da parte dei farisei. Lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque battezzai se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". Giovanni rispose loro: "Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo". Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. - Parola del Signore.

Breve commento

Giovanni Battista, da persona onesta come era, ha fatto una presentazione limpida e non ingannevole della propria persona davanti agli inviati dalle autorità di quel tempo. Di lui Gesù ebbe a dire: "In verità io vi dico: Fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista" (Matteo 11,11).

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Dal fatto che siamo battezzati apparteniamo alla famiglia dei figli di Dio e come tali siamo chiamati a dimostrare questa nostra appartenenza.

Da come tu vivi la domenica cosa gli altri possono pensare che tu sia: un cristiano, un indifferente, un ateo, o chi dunque?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Nella nostra parrocchia ci sono due momenti nei quali alla domenica si raduna la comunità per la celebrazione della Messa: al sabato alle ore 18,00 e alla domenica alle ore 10,00.

Al sabato chiedi ai genitori a quale di questi due momenti intendono accompagnarti.

LA MIA PRINCIPALE DIGNITÀ STA NEL RISPONDERE ALLA CHIAMATA DI GESÙ

14 Gennaio 2018 – 2ª Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso della domenica, giorno del Signore, giorno di lode e di rendimento di grazie insieme, quando ciascuno di noi risponde alla propria chiamata da parte di Dio nella quale consiste la nostra principale dignità.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quand'è che uno si sente grande e importante presso gli altri?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, la domenica per alcuni è giornata di lavoro a turni in fabbrica, per altri è dedicata ad attività ludiche o escursioni di vario genere, per altri ancora a sregolatezze di vita e di costumi e via dicendo,

non altrettanto, sul piano della fede. Per vivere bene la domenica ci sono due raccomandazioni molto importanti sulle quali occorre riflettere seriamente:

- La prima raccomandazione ci è data da Dio stesso: il terzo Comandamento: **"Ricordati di santificare le feste"**. La Chiesa ce lo spiega così: *"i cristiani santificano la domenica e le altre feste di precetto partecipando all'Eucaristia del Signore, e astenendosi anche da quelle attività che impediscono di rendere culto a Dio e turbano la letizia propria del giorno del Signore o la necessaria distensione della mente e del corpo. Sono consentite le attività legate a necessità familiari o a servizi di grande utilità sociale, purché non concreino abitudini pregiudizievoli alla santificazione della domenica, alla vita di famiglia e alla salute"* (compendio CCC n. 453).
- La seconda raccomandazione è stata esposta vicino al crocifisso e spiegata nel presepio: "Non lasciarti derubare la domenica, tempo per riposare in Dio e rigenerare tutte le relazioni con Lui e in Lui".

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,35-42)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?". Gli risposero: "Rabbi (che significa maestro), dove abiti?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)" e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)".- Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte tu hai pensato di essere importante e superare agli altri perché riesci bene a scuola, perché hai giochi che ti piacciono, vestiti più belli, tutto quello che desideri e via dicendo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Chiedi ai tuoi genitori che al mattino come saluto, oltre alle raccomandazioni che sempre ti fanno, ti ricordino che sei figlio di Dio.

PROGETTO DI DIO E PROGETTI DELL'UOMO

21 Gennaio 2018 – 3ª T.O. "B"

MESSAGGIO

La domenica è il giorno della settimana in cui siamo invitati ad ascoltare insieme la Parola di Dio, verificare alla luce del Vangelo le nostre scelte, e nell'Eucaristia ricevere la forza per attuare la Sua Volontà.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Dio ci ha voluti persone uniche, cioè con qualità e capacità diverse gli uni dagli altri.

Secondo voi, perché nel momento di fare scelte (scuola, sport e via dicendo) ognuno finisce per diventare fotocopia di altri?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, le scelte importanti che siamo chiamati a fare devono essere soppesate e valutate con molta attenzione per non avere conseguenze spiacevoli,

Così, e tanto più, sul piano della fede. In modo particolare dobbiamo conoscere bene il passo che intendiamo fare, scegliere dopo aver riflettuto alla luce della Parola di Dio, e poi perseverare.

Dal Vangelo secondo Marco (1,14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo". Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono. - Parola del Signore.

Breve commento

L'evangelista Marco presenta la vocazione di Andrea e Simone e di Giacomo e Giovanni spiegando il senso di quella chiamata usando parole e immagini molto scelte dal loro mestiere: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini"

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ti è capitato di fare cose senza pensare o perché ti sono state suggerite da altri e che hanno portato danno agli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Prima di coricarti, pensa alla giornata che hai trascorso e chiedi perdono al Signore delle cose che ti fosse capitato di fare a danno degli altri.

MODELLO DI VITA DEL CRISTIANO

28 Gennaio 2018 – 4ª Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso della domenica, giorno del Signore quando apriamo il nostro cuore ad accogliere la Parola del Vangelo, proclamata nell'assemblea domenicale, come luce per il cammino che siamo chiamati a fare ogni giorno.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ognuno nella sua crescita prende esempio o dai genitori o da qualcun altro che gli fa da modello. *Secondo voi, oggi quali sono i modelli più comuni che i bambini e i ragazzi imitano nella loro crescita?*

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, ognuno è portato a scegliere come amici coloro che manifestano qualità che anche lui vorrebbe avere,

Così, e tanto più, sul piano della fede. I santi sono coloro che la Chiesa ci propone come modelli perché nella loro vita hanno imitato Gesù secondo le loro qualità e necessità. Ciascuno di noi, imitando uno di loro, è sicuro di porsi nella direzione giusta che porta a Gesù.

Dal Vangelo secondo Marco (1,21-28)

A Cafarnao, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. ²³Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: ²⁴"Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio". ²⁵E Gesù lo sgridò: "Taci! Esci da quell'uomo". ²⁶E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!". ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea. - Parola del Signore.

Breve commento

L'uomo che nella sinagoga di Cafarnao ha dimostrato di non essere d'accordo con Gesù non era la persona con la quale fare vera amicizia perché con il suo comportamento ha dimostrato di lasciarsi guidare dallo spirito del male che era in lui. Così ognuno di noi nello scegliere le amicizie deve sempre aver presente il vero modello che è Gesù e scegliere di conseguenza.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Tu, nel scegliere le tue amicizie da che cosa e da chi ti lasci guidare per non cadere in mano di persone sbagliate?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

I tuoi genitori sanno quali sono gli amici che tu frequenti quando sei fuori casa? Hai mai detto a loro cosa fate quando vi trovate insieme?

BATTESIMO: SACRAMENTO DELLA RINASCITA

4 Febbraio 2018 – 5ª Tempo Ordinario “B”

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso del battesimo come sacramento della rinascita quando lo testimoniamo con l'esempio della nostra vita.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

I genitori che per amore ci hanno partecipato la loro vita, ci hanno aggiunto un dono ancora più grande portandoci al fonte battesimale per ricevere la partecipazione alla vita di Dio. Essi si ritengono felici quando con l'amore e l'obbedienza riconosciamo il loro ruolo di primi educatori della nostra vita.

Come dimostriamo la nostra riconoscenza a Dio per la vita divina che ci ha partecipato mediante il Battesimo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, ognuno ha un suo modo per ricordare le cose importanti da fare come per esempio mettere l'avviso sul cellulare,

Così, e tanto più, per ricordare ciò che riguarda la fede.

Dalla prima lettera di Paolo apostolo ai corinzi (9,16-19.22-23)

Fratelli, Non è per me un vanto predicare il vangelo; è per me un dovere: guai a me se non predicassi il vangelo! ¹⁷Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. ¹⁸Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare gratuitamente il vangelo senza usare del diritto conferitomi dal vangelo. ¹⁹Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. ²²Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. ²³Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro. - Parola del Signore.

Breve commento

San Paolo dopo aver ascoltato la voce di Gesù sulla via di Damasco e dopo aver ricevuto il battesimo si è messo con impegno ad annunciare il Vangelo. Nel brano che abbiamo ascoltato, ricordando il sacramento del battesimo ricevuto dice: *“Guai a me se non predicassi il Vangelo”*. Anche noi, come battezzati, siamo chiamati ad annunciarlo con il nostro comportamento e a volte anche con la parola.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte nella mia giornata dimostro di mettere sotto i piedi la mia fede di battezzato e col mio comportamento dimostro di fregarmene del mio essere cristiano?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Chiedi alla tua mamma di ricordarti di fare un bel segno di croce prima di andare a scuola e rinnovare l'impegno di non mettere sotto i piedi coi gesti e le parole il fatto di essere un battezzato.

DIECI PAROLE PER NON ANDARE FUORI STRADA

11 Febbraio 2018 – 6ª T.O. "B"

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso del battesimo come sacramento della rinascita quando alla base della nostra vita poniamo l'osservanza dei comandamenti.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

I genitori fanno tante raccomandazioni ai propri figli perché hanno l'obbligo di guidarli nella loro crescita e maturazione.

Secondo voi, perché i figli devono osservare queste raccomandazioni?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, quando i germi di certe malattie soprattutto dell'infanzia si fanno più aggressivi ed è facile prendere il contagio si ricorre ai vaccini,

Così, e tanto più, sul piano della fede e dei buoni costumi occorre evitare il contatto con certe persone e con certi ambienti di mala vita per evitarne il contagio.

Dio Padre ci ha fornito una regola di vita composta da dieci parole chiamata Dieci Comandamenti:

Io sono il Signore tuo Dio: 1. Non avrai altro Dio fuori di me. 2. Non nominare il nome di Dio invano. 3. Ricordati di santificare le feste. 4. Onora tuo padre e tua madre. 5. Non uccidere. 6. Non commettere atti impuri. 7. Non rubare. 8. Non dire falsa testimonianza. 9. Non desiderare la donna d'altri. 10. non desiderare la roba d'altri.

Ce lo fanno capire i brani del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo (19,16.19-22)

In quel tempo un tale gli si avvicinò a Gesù e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?"... Gesù rispose "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso". Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?". Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dàlo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi". Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze. - Parola del Signore.

Dal Vangelo secondo Marco (1,40-45)

In quel tempo venne a Gesù un lebbroso: lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi guarirmi!". Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, guarisci!". Subito la lebbra scomparve ed egli guarì. E, ammonendolo severamente, lo rimandò e gli disse: "Guarda di non dir niente a nessuno, ma va', presentati al sacerdote, e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha ordinato, a testimonianza per loro". Ma quegli, allontanatosi, cominciò a proclamare e a divulgare il fatto, al punto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma se ne stava fuori, in luoghi deserti, e venivano a lui da ogni parte. - Parola del Signore.

Breve commento

Al tempo di Gesù la lebbra non era soltanto distruzione fisica inguaribile, ma anche morte sociale ed esclusione dalla vita civile e religiosa. Il malato di lebbra, donna o uomo, era bandito dalla società, distrutto nell'anima e nel corpo.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quali di questi comandamenti ti capita di dimenticare di osservare?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Prima di coricarti in questa settimana prendi il quaderno della catechesi e leggi i 10 comandamenti, che sono la guida per non finire fuori strada, come tanti tuoi coetanei in questo mondo, e ripensa: quali di questi comandamenti più facilmente ti dimentichi di osservare?

BATTESIMO: PER IMPOSTARE LA VITA DA FIGLI DI DIO

18 Febbraio 2018 – 1^a Quaresima “B”

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso del battesimo quando riteniamo tale sacramento non soltanto come cancellazione del peccato originale ma anche come impostazione della vita che ci tenga lontani dai compromessi del mondo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domande:

1. *Secondo voi, quando nasce un bambino perché si suonano le campane?*
2. *E quando il bambino riceve il battesimo quali sono le persone che devono impegnarsi a farlo crescere come cristiano?*

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, ogni bambino che nasce ha bisogno per crescere di essere nutrito, vestito, curato e difeso dai pericoli e dalle malattie,

Così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti non basta che il bambino sia portato al fonte battesimale per ricevere la partecipazione alla vita di Dio mediante il battesimo, ma lui ha bisogno soprattutto di genitori e padrini cristiani che si prendano cura di farlo crescere “In sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini” come dice il Vangelo riguardo a Gesù.

Pertanto i genitori dovrebbero scegliere i padrini tra le persone praticanti della comunità cristiana in cui vivono perché possano rappresentare effettivamente e degnamente la comunità nella fede della quale il bambino è stato battezzato.

Ogni bambino man mano che cresce dovrà affrontare difficoltà sempre più grandi per difendersi dai germi di varie malattie e dagli attacchi del maligno che fa di tutto per renderlo suo schiavo. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Luca (3,21-22.4,1-13)

In quel tempo Anche Gesù si fece battezzare [da Giovanni] e mentre pregava, il cielo si aprì. Lo Spirito discese sopra di lui in modo visibile come se fosse una colomba e una voce allora venne dal cielo: Tu sei il mio amato Figlio. Io ti ho scelto”.

Gesù pieno di Spirito Santo, si allontanò dalla regione del Giordano. Poi, sempre sotto l’azione dello Spirito, andò nel deserto, e là rimase quaranta giorni mentre satana lo assaliva con le sue tentazioni. Per tutti quei giorni non mangiò nulla e così, alla fine ebbe fame.

Allora il diavolo gli disse; “Se sei proprio il Figlio di Dio comanda a questa pietra di diventare pane”. Ma Gesù gli rispose: “No, perché nella Bibbia Dio ci insegna: *Non di solo pane vive l’uomo*”.

Il diavolo allora portò Gesù sopra un monte, e in un solo istante gli fece vedere tutti i regni della terra. Gli disse: “Vedi, tutti questi regni, ricchi e potenti, sono miei: a me sono stati dati e io li do a chi voglio. Ebbene, se ti inginocchierai davanti a me io te li darò”. Gesù gli rispose di nuovo: “No, perché nella Bibbia si legge: *Adora il Signore che è il tuo Dio: a lui solo rivolgi le tue preghiere*”.

Alla fine il diavolo condusse Gesù a Gerusalemme e lo portò sulla parte più alta del tempio. Gli disse: “Se veramente sei il Figlio di Dio, gettati giù di qui. La Bibbia infatti afferma: *Dio comanderà ai suoi Angeli di proteggerti. Essi ti sosterranno con le loro mani e così tu non inciamparai e non cadrà!*”. Gesù rispose per l’ultima volta: “Sì, ma la Bibbia dice anche: *Non sfidare il Signore, che è il tuo Dio*”.

Il diavolo allora, avendo esaurito ogni genere di tentazione, si allontanò da Gesù, ma aspettando un altro momento propizio. - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 3:

La vita del cristiano s'impone sull'ascolto della Parola che viene proclamata e approfondita nell'assemblea domenicale e nella catechesi.

Quante volte ti sei lasciato rubare la domenica, momento importante per l'ascolto della Parola e così ti sei impoverito cristianamente? Tieni presente che il Maligno molte volte inganna le persone proponendo cose buone in momenti sbagliati.

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

3. IMPEGNO

Come un buon cristiano, alla sera, prima di coricarti ripensa alla tua giornata confrontandola con le "Dieci Parole" che sono i comandamenti del Signore. Trascurando queste dieci Parole, non sei un buon cristiano.

BATTESIMO: VIA PRIVILEGIATA PER DIVENTARE DONO PER GLI ALTRI

25 Febbraio 2018 – 2ª Quaresima "B"

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso del battesimo quando ci convertiamo da una concezione utilitaristica dell'esistenza a una concezione concepita come dono.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domande:

1. Secondo voi, quand'è che una persona diventa per gli altri un dono che porta gioia?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, una persona che sa gestire bene le proprie qualità attira la simpatia di coloro che gli stanno vicino,

Così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti quando il germe della vita soprannaturale, ricevuto nel battesimo, cresce trasmette luminosità e splendore anche alle qualità umane per quanto limitate e povere possano essere. Infatti non tutti i santi riconosciuti tali dalla chiesa hanno le stesse qualità umane di un san Paolo, di un san Agostino o di un sa Giovanni Paolo II per indicarne alcuni. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Luca (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè, che discorrevano con Gesù. Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!". Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: "Questi è il Figlio mio prediletto: ascoltatelo!". E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti. - Parola del Signore.

Breve commento

La pronta adesione degli apostoli alla chiamata di Gesù testimonia il fascino, la forte attrazione umano esercitata del Maestro. La trasfigurazione operata sopra il monte ha rivelato ai presenti l'origine di quella luminosità che è appunto la sua qualità di figlio di Dio, Dio stesso.

Quando una persona, chiunque essa sia, fa sviluppare il germe di vita soprannaturale ricevuto nel battesimo questo fatto rende luminoso e attraente anche l'insieme delle qualità che ha ricevuto dalla nascita.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte tu, invece di essere un dono per gli altri, ti sei comportato come un cattivo compagno da allontanare?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ci sono ragazzi che faticano a stare con gli altri per cui vengono lasciati in disparte.

Tu, cosa puoi fare per diventare per loro un vero dono?

PENITENZA-RICONCILIAZIONE: SACRAMENTO DELLA RINASCITA

18 Marzo 2018 – 5ª di Quaresima “B”

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso della Penitenza-Riconciliazione come sacramento della rinascita quando il nostro rapporto con Dio viene inciso nel nostro cuore.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i genitori perdonano ai figli non solo le marachelle e le monellerie ma anche le cose più gravi che essi commettono?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, i genitori sanno andare oltre alle monellerie e anche alle cose più gravi che commettono i figli nella loro debolezza e inesperienza della vita,

Così, e tanto più, sul piano della fede.

Infatti Dio, nostro Padre, ha un amore talmente grande verso di noi che per la nostra salvezza non ha esitato a mandare il suo Figlio unigenito, Gesù Cristo, a prendere su di sé le nostre colpe, versando il proprio sangue sul legno della croce. Ce lo fa a capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,20-33)

In quel tempo, ²⁰tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. ²¹Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: "Signore, vogliamo vedere Gesù". ²²Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. ²³Gesù rispose: "E' giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. ²⁴In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. ²⁶Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. ²⁷Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!". ²⁹La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". ³⁰Rispose Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. ³¹Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³²Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me". ³³Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2

Quante volte ti è capitato di prendere il facile perdono ottenuto dai tuoi genitori per i tuoi capricci e per le cose storte che fai come fosse il permesso di continuare a farne ancora?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Avere genitori che si preoccupano che i figli si comportino bene secondo l'insegnamento di Gesù è una grande fortuna in questi tempi.

Alla sera prima di coricarti, dopo aver chiesto perdono a Dio se qualcosa non è andata bene nella giornata, ti sei mai ricordato di pregare per i tuoi genitori pensando il compito difficile di educare i propri figli secondo l'insegnamento di Gesù?

COERENTI, RICONCILIATI E PENITENTI A COSTO DI RIMANERE SOLI, CONTRASTATI E DERISI

25 Marzo 2018 – Domenica delle Palme “B”

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso della Penitenza-Riconciliazione come sacramento della rinascita quando accettiamo di rimanere soli, contrariati e derisi dagli altri come Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

- Sappiamo che essere coerenti significa passare dalle parole ai fatti, cioè, da quello che si esprime con i discorsi a quello che si dimostra con le azioni.
Secondo voi, è sempre facile essere coerenti? Perché?
- La coerenza potrebbe anche portare al male
Secondo voi quand'è che avviene questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, quando uno parla bene, però quello che dice lo smentisce col suo comportamento viene disprezzato ed evitato,

Così, e tanto più, sul piano della fede.

Il brano che ora ascolteremo ci parla dell'incoerenza di Pietro, che col suo comportamento nei confronti di Gesù aveva smentito tutto quello che aveva affermato a favore di lui. Fortuna volle che di fronte al tradimento scoppiasse in pianto e, dimostrando il suo pentimento, ricevesse il perdono da parte del Maestro a differenza di Giuda che scoprendosi traditore non ebbe fiducia di essere perdonato e finì per togliersi la vita da disperato.

Dal Vangelo secondo Marco (14,28 ss)

Terminata la cena “dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ²⁷Gesù disse loro: “Tutti rimarrete scandalizzati, poiché sta scritto: Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse. ²⁸Ma, dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea”. ²⁹Allora Pietro gli disse: “Anche se tutti saranno scandalizzati, io non lo sarò”. ³⁰Gesù gli disse: “In verità ti dico: proprio tu oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte”. ³¹Ma egli, con grande insistenza, diceva: “Se anche dovessi morire con te, non ti rinnegherò”. Lo stesso dicevano anche tutti gli altri. ³²Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: “Sedetevi qui, mentre io prego” – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2

Ogni battezzato ha come modello da imitare Gesù. Un giovane come voi un giorno gli disse: “*Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?*” Gesù rispose: “*Osserva i comandamenti*” (cfr. Matteo 19,16-19):

Io sono il Signore tuo Dio: **1.** Non avrai altro Dio fuori di me; **2.** Non nominare il nome di Dio invano; **3.** Ricordati di santificare le feste; **4.** Onora tuo padre e tua madre; **5.** Non uccidere; **6.** Non commettere atti impuri; **7.** Non rubare; **8.** Non dire falsa testimonianza; **9.** Non desiderare la donna d'altri; **10.** Non desiderare la roba d'altri.

Rifletti e chiediti: quante volte mi è capitato di mettere sotto i piedi questi comandi del Signore? E poi nel tuo cuore chiedi perdono al Signore.

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

In questa settimana alla sera prima di coricarti chiediti: oggi tutte le persone, piccoli e grandi, che ho incontrato possono dire che sono stato gentile con loro? Se "sì" dici: Signore ti ringrazio! Se "no" dici: Signore, perdonami!

EUCARISTIA: DONO PER DIVENTARE DONO

15 Aprile 2018 – Domenica 3ª di Pasqua "B"

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso dell'Eucaristia come sacramento del viandante quando ci facciamo testimoni coraggiosi del grande dono che sostiene il nostro cammino.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quand'è che una persona diventa dono per gli altri?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, una persona diventa motivo di consolazione quando nelle difficoltà e disavventure della vita si fa presente offrendo il suo aiuto per quanto gli è possibile,

Così, e tanto più, sul piano della fede.

Infatti, i due uomini che si allontanavano da Gerusalemme per paura di essere ricercati come discepoli di Gesù condannato e crocifisso come bestemmiatore, non tennero per sé la notizia dell'incontro avuto col Maestro lungo la strada che porta a Emmaus e nella locanda dove consumavano la cena, ma corsero subito a riferire la notizia agli altri discepoli nel luogo dove anch'essi erano radunati per paura degli ebrei.

Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Luca (24,35-48)

In quel tempo, di ritorno da Emmaus i due discepoli riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane. ³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". ³⁷Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". ⁴²Gli offrono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. ⁴⁴Poi disse: "Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". ⁴⁵Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: ⁴⁶"Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ti è capitato di essere per gli altri motivo di sofferenza anziché di dono?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Qualche tuo compagno ha ricevuto parole o gesti offensivi?

Mostra il tuo coraggio di cristiano chiedendo a lui scusa per quello che ha ricevuto e lo ha fatto soffrire.

EUCARISTIA: DONO PER PRODURRE FRUTTI

29 Aprile 2018 – Domenica 5ª di Pasqua “B”

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso dell’Eucaristia come sacramento del viandante quando portiamo buoni frutti come tralci della vigna del Signore.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Nella scuola ogni insegnante è chiamato a trasmettere agli alunni le conoscenze di cui è capace e che servono alla loro vita. I risultati però sono diversi da alunno ad alunno.

Secondo voi, da cosa può dipendere tutto questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, l’accoglienza di tutto ciò che viene trasmesso in famiglia, nella scuola e nella società in genere è influenzato dai limiti e dal comportamento delle persone che compiono questo servizio e da chi lo riceve,

così, e tanto più, sul piano della fede.

Gesù ha messo nelle mani di creature fragili quali siamo noi l’immenso tesoro della fede con il compito di diffonderlo in tutto il mondo. Di questa responsabilità dobbiamo rendere conto a lui.

Il brano che ora ascolteremo ci fa capire cosa dobbiamo fare per renderci credibili, degni e responsabili nell’esercizio di questo compito.

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹ “Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. ⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli” – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Secondo te, quante volte ti è capitato di dire una cosa buona agli altri e di smentirla col tuo comportamento?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Il battesimo ci inserisce in Cristo come il tralcio nella vite.

Se vuoi che la tua vita corrisponda al nome che porti, domandati: Come si comporterebbe Gesù al mio posto?

MATRIMONIO CRISTIANO: NASCE DALLA RELAZIONE E GENERA RELAZIONI

6 Maggio 2018 – Domenica 6^a di Pasqua “B”

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso del Matrimonio come sacramento delle relazioni quando riceviamo l'amore di Dio e lo facciamo traboccare sugli uomini nostri fratelli.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Si dice e si ritiene scontato che una mamma e un papà amano i loro figli.

Secondo voi, quali sono i gesti e le parole che manifestano questo amore?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, l'unione matrimoniale viene considerata un fatto privato, un rito che viene celebrato fra due innamorati. L'innamoramento infatti è la ragione prevalente per la quale viene chiesto il matrimonio

Non così, certamente, sul piano della fede. Sul piano della fede.

Infatti il matrimonio è il sacramento delle relazioni in quanto nasce principalmente dalla vocazione a crescere nella relazione con Dio che ci ha amati per primo e che chiama due innamorati a formare una famiglia. Il matrimonio nasce dalla relazione con Dio e dalla relazione con Dio degli sposi e, a sua volta, generare nuove relazioni coi figli che vi nascono al suo interno ma anche con le altre famiglie e con la società in generale, sulla quale gli sposi cristiani sono chiamati a riversare l'amore con cui sono amati da Dio e nel quale si amano loro stessi.

Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁹“Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. ¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri”. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte il tuo rapporto coi familiari e con gli altri hai manifestato solo il tuo capriccio e il tuo interesse?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Papa Francesco ci ha suggerito le seguenti tre parole per rendere cristiano ed educato il nostro rapporto con i familiari e con gli altri: permesso, grazie, scusa.

Prima di coricarvi, domandati: ho usato in questa giornata queste tre parole speciali?

VUOI UNA FAMIGLIA DOVE SI STA BENE INSIEME? SUPERA IL SENTIMENTO DEL “MI PIACE O NON MI PIACE”

13 Maggio 2018 – Domenica 7^a di Pasqua - Ascensione del Signore “B”

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso del Matrimonio come sacramento delle relazioni quando ci rendiamo consapevoli che solo l'amore può costruire l'unità del corpo di cui Cristo è il capo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

sappiamo che la salute aiuta a stare bene con se stessi e con gli altri.

Secondo voi, quali cose spiacevoli possono capitare a un bambino che si ostina a non voler prendere le medicine ordinate dal pediatra?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, se un bambino non prende le medicine ordinate dal pediatra non può star bene con se stesso e neppure con gli altri in famiglia,

così, e tanto più, sul piano educativo cristiano.

Infatti un bambino capriccioso e ostinato che vuol fare tutto quello che gli piace inquieta e mette in subbuglio tutta la famiglia in quanto dev'essere tenuto sott'occhio per evitare il peggio.

Ce lo fa capire il brano dell'apostolo Paolo che ora ascolteremo.

Dalla lettera di Paolo apostolo agli efesini (4,1-6)

Fratelli ¹vi esorto io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, ³cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. ⁴Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti. – Parola di Dio.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ti è capitato di creare disagio, sofferenza e preoccupazione coi tuoi capricci in famiglia?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Questa sera, prima di coricarvi, se t'accorgi di aver fatto nella giornata qualche capriccio che ha messo a disagio i genitori, ha difficoltà a correre subito da loro a chiedere perdono con l'impegno di non ricadere più in queste cose?